Venerdì 23 Dicembre 1910

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 Trimestre L. 4. – Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (Bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre) Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cavallotti

Udine - Anno XV N. 307

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1. ; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/6 di pagina); Cronaca L. 2. - per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

Per il 1911

La Mostra del Risorgimento

Roma 22 – Il Comitato esecutivo per le feste commemorative del 1911 in Roma ha pubblicato il regolamento per la Mostra del Risorgimento compilato dalla sezione che organizzerà la Mostra.

La Sezione che presiede allo studio ed alla sistemazione di questa importantissima mostra — per la quale rivivranno in una rappresentazione sintetica, le memorie più significative del nostro glorioso riscatto — è presieduta dall'on. F. Martinis, ed è composta dai seguenti membri:

Il generale Ernesto Bertinotti, il prof. Giuliano Bonazzi, l'on. Boselli, il prof. Casini, l'in. Coltellacci, il prof. Fiorini, l'on. Giovagnoli, il conte Gnoli il senatore Mazziotti, il prof. Menghini il prof. Ovidi, Cesare Pascarella, il senatore Scialoia.

Il comm. Vittorio Fiorini è delegato a raccogliere il materiale per l'organizzazione della Mostra.

Il regolamento stabilisce che per le feste commemorative sarà tenuta a Roma una speciale Mostra sistematica nella quale saranno raccolti ed esposti in originale, e quando ciò non sia possibile in copie autentiche e riproduzioni fotografiche, cimelii, ricordi e documenti grafici ed iconografici atti a rievocare e rappresentare storicamente nei suoi vari monumenti e nei suoi fattori maggiori e minori, la lotta gloriosa del nostro Risorgimento politico e nazionale, quale si svolse più particolarmente in Roma, e nelle provincie che durante tale periodo fecero parte allo Stato Romano.

La Mostra sarà tenuta nel monumento a Vittorio Emanuele II e sarà disposta con le maggiori garanzie di sicurezza per la conservazione degli oggetti e documenti esposti, la cui custodia sarà circondata di tutte le necessarie cautele.

Nell'ordinamento della Mostra sarà seguito il metodo cronologico — disponendo ciò che sarà esposto secondo la successione dei fatti e, secondo convenga, suddividendo gli oggetti ed i documenti per località e per persone.

Per coadiuvare poi i lavori la Sezione potrà proporre la nomina di appositi Delegati — e formare Comitati locali — nelle varie città ove si reputi conveniente.

I Delegati o i Comitati locali indicheranno alla Sezione i Municipi, gli Enti, le famiglie e gli individui che possono essere invitati a presentare alla Mostra materiale da esporre

Il regolamento indica quindi le norme della accettazione e stabilisce come termine per la iscrizione il 31 gennaio 1911.

Gli impiegati delle Intendenze di Finanza

Per una equa perequazione

Si tenta ora di agevolare agli applicati delle Intendenze di Finanza il raggiungimento del giusto fine che si propongono, e cioè quella parificazione solennemente promessa alla Camera dall'on. Arlotta, in risposta ad un interrogazione Ronchetti, delle varie categorie di personale dell'Amministrazione centrale e dei funzionari delle Intendenze di Finanza.

Lo stesso ministro attuale, l'on. Facta ebbe a fare l'8 giugno analoghe dichiarazioni sul dovere dello Stato di eliminare o di temperare certe sperequazioni, di cui è veramente stridente quella che esiste in danno degli applicati delle Intendenze.

Dopo quella riunione l'agitazione di questo personale si è fatta più intensa: esso insiste specialmente pel collocamento a riposo dei restanti 71 impiegati di ordine, nominalmente elencati, aventi i due requisiti voluti: età anni 65 con un minimo di 25 a 44 anni di servizio, conformemente a quanto ha adottato il ministro del Tesoro per i funzionari delle Ragionerie presso le Intendenze. Il non collocare costoro a riposo, è un volere precludere o ritardare l'ascesa nelle varie classi e gradi a quelli che dovrebbero avere subito una rifazione del danno che soffrono, senza dire che ciò farebbe pensare a pressioni estranee. A proposito, si rileva che l'on. Arlotta aveva del tutto *riconosciuto la necessità* del provvedimento: mentre sembra che l'on. Facta abbia delle tergiversazioni pregiudizievoli.

Gli anzidetti impiegati invocano altresì una legge intesa a riconoscere gli anni di servizio straordinario comunque prestato nelle pubbliche Amministrazioni, degli impiegati tutti, conforme a quanto è contenuto in una interrogazione dell'on. Leone al presidente del Consiglio e al ministro del Tesoro, per sapere le loro intenzioni circa la valutazione dei lunghissimi anni di servizio straordinario prestato da molti impiegati dello Stato ora in ruolo, agli effetti della pensione essendovi dei vecchi funzionari i quali contano un servizio effettivo che non conferisce diritto alcuno, nemmeno per conseguire la indennità del dodicesimi.

Inghilterra e Germania

A che si riducono i pretesi negoziati

Londra 18 — In seguito ad una inchiesta nelle alte sfere inglesi risulterebbe inesatto che siano stati iniziati dei negoziati fra l'Inghilterra e la Germania per un eventuale riavvicinamento fra i due paesi.

Ciò che ha potuto far nascere le voci poste in circolazione al riguardo è il fatto che il cancelliere dell'impero tedesco, prima di pronunziare sabato scorso il suo discorso sulla politica estera, aveva fatto conoscere al ministro degli esteri inglese Sir Edoardo Grey, i passaggi che dovevano essere considerati come una risposta ad alcune dichiarazioni fatte alla Camera dei Comuni da Asquith, concernenti la proposta fatta dall'Inghilterra alla Germania tempo addietro per porre fine alle loro rivalità navali.

E' *a questo semplice* atto di cortesia internazionale che si sono limitati i pretesi negoziati fra i due paesi. In realtà l'informazione lanciata dalla *Wiener Allgemeine Zeitung* non è che un *ballon d'essai* già sgonfiato. Non le si deve annettere maggiore importanza di quella che si deve dare alle dichiarazioni fatte stamane in Inghilterra dal *Daily News* riguardo alla *politica estera della Gran Brettagna.*

Alcune delle osservazioni espresse dal foglio radicale non corrispondono affatto a quelle del Governo inglese e degli eminenti uomini che dirigono la politica la quale non è cambiata dall'arrivo al potere dei liberali nel 1900 e non cambierà con la loro permanenza al governo in seguito alle elezioni attuali.

Continuerà ad essere basata sul mantenimento della triplice entente come esiste attualmente e continuerà ad essere così anche se un riavvicinamento potesse effettuarsi fra l'Inghilterra e la Germania.

Ma per dire il vero si considera qui che no tale riavvicinamento è quasi impossibile. Le rivalità commerciali e marittime che esistono fra i due paesi allontanano ogni speranza di vederlo effettuato.

La Germania non ha voluto e non sembra voglia udir parlare di una limitazione possibile degli armamenti fino a che non avrà costruito una flotta considerevole capace di misurarsi occorrendo colle forze inglesi.

L'Inghilterra d'altra parte non vuole e non vorrà mai rinunziare alla sua supremazia navale assoluta, il quale mantenimento è per essa di una importanza vitale.

Fino a che le cose rimarranno così, un vero riavvicinamento fra i due paesi non potrà mai avere luogo.

Il progetto di legge sulle case popolari

Roma 22 — Oggi si è riunita la commissione parlamentare che esamina il disegno di legge sulle case popolari. Erano presenti gli on. Maggiorino Ferraris presidente, Casalini, Romussi Moschino, Cottafavi, Abbiate. Vennero esaminati gli emendamenti vengono esentate per 15 anni dall'imposta erariale e dalle sovrimposte municipale e provinciale le case costruite da società cooperative e mutue, enti riuniti in società ordinarie ed edilizie, a patto che esse case siano concesse esclusivamente in affitto, escluse anche quelle che vengono concesse a proprietà per ammortamento.

Tali case devono avere carattere popolare, riconosciuto ed accertato. Coloro che di esse diventano locatari, non dovranno esser proprietari di altri fabbricati iscritti al catasto e gravati per più di 50 lire. In tali case non potranno esser stabilite case da gioco, di trattenimento e di mal costume. La cassa depositi e prestiti concederà 10 milioni ad istituti per case d'impiegati del regno, ed altri 10 milioni ad istituti e cooperative per case di impiegati nei maggiori centri urbani d'Italia. Infine le nuove costruzioni di case popolari da chiunque eseguite, avranno l'esenzione dalla tassa per 10 anni per quegli appartamenti fino a 4 vani e di 8 anni di 6 vani. La commissione ha infine incaricato l'on. Casalini di predisporre la relazione in modo che il disegno di legge possa esser discusso e approvato nel prossimo febbraio.

Per le pensioni ai maestri

Roma 22 — Gli onorevoli Luzzatti, Tedesco, Di San Giuliano e Credaro hanno presentato un disegno di legge col quale si stabilisce che il diritto alla pensione comincia a decorrere dopo 24 anni, sei mesi e un giorno di regolare servizio nelle pubbliche scuole.

Un nuovo scandalo in Germania

Un cognato di Bulow in tribunale

Berlino 22 Un processo che forma uno strascico dell'affare Moltke Eulenburg e che solleverà un grande interesse è cominciato dinanzi al tribunale civile di Eberold. Si tratta del cognato dell'ex cancelliere principe di Bulow, conte Guenther di Schulenburg, che chiede l'annullamento del giudizio che lo mise sotto tutela e che vuol provare che egli sia stato abbandonato dalla famiglia non perchè *fosse debole di mente* ma perchè i suoi parenti, dopo avergli tolto l'onore, vogliono godere delle sue sostanze.

I parenti che egli accusa sono il principe di Bulow, l'attuale ministro di agricoltura barone Schorlener-Lieser sua moglie contessa Schulenburg e le sue tre sorelle. Come si vede, le migliori famiglie tedesche vengono tirate in ballo. La storia degli avvenimenti è la seguente Come si ricorderà, durante l'affare Eulenburg una rivista accusò il cancelliere principe di Bulow di avere suscitato di nascosto la tempesta contro l'Eulenburg *ed altri amici dell'imperatore*, per distruggere la loro influenza sull'animo di quest'ultimo Il principe di Bulow querelò per diffamazione il direttore della rivista di genere molto speciale che si proponeva lo scopo di ottenere l'abrogazione del famoso paragrafo 175 ed ottenere la condanna del direttore, certo Brandt ad un anno e mezzo di carcere

L'istruttoria che si fece allora dimostrò che il materiale per i suoi articoli era stato dato al Brandt da un club aristocratico che, per coincidenza aveva lo stesso nome della rivista e a cui apparteneva il cognato di Bulow, conte Schulenburg.

Il suddetto club si proponeva gli identici scopi che la rivista sosteneva. Lo Schulenburg cagionò più tardi un grave scandalo che viene descritto così:

« La figlia dell'attuale ministro di agricoltura voleva, contro la volontà di suo padre, sposare il barone di Furstenberg. Allora lo Schulenburg si diresse alla polizia e chiese se sapesse di certe degenerazioni del barone di Furstenberg. Risultato di questa manovra dello Schulenbur fu che il principe di Furstenberg si suicidò gettandosi nel bacino del castello di Shoenburg la sera precedente le nozze,

Lo scandalo era tanto più rumoroso per il fatto che a quelle nozze doveva essere presente anche l'imperatore. Queste furono le ragioni che spinsero la famiglia dello Schulenburg a farlo dichiarare debole di mente. Egli dichiara, invece di essere perfettamente sano e che i parenti lo avrebbero fatto mettere sotto tutela per ragioni politiche e perchè essi temono che egli possa comprometterli.

Per l'esame psichiatrico sono stati chiamati due professori dell'università di Bonn. Appena aperto il processo l'accusa chiede la esclusione del pubblico. Il tribunale si ritira e decide infatti che la prosecuzione sia fatta a porte chiuse.

Un banchetto del 1910

Tutti i cibi preparati chimicamente

Il dott. Stillmann, capo di laboratorio allo «Siemens Istitute of Tecnology» di Nuova York ha offerto a due dei suoi amici di un grande cub della città un pranzo nel quale, eccetto la carne, le ostriche, l'insalata, tutto era preparato chimicamente. Nella sala da pranzo, un grande fornello sosteneva delle storte, degli apparecchi dosimetrici, delle bilancie di precisione, dei filtri di vetro e una collezione di flacons pieni di polveri e di liquidi nei quali si riflettevano le luci violette di un becco «Aunsen».

Si annunziò che il pranzo era pronto. Il chimico, trasformato in cuoco, si abbandonò subito a sapienti manipolazioni: una mescolanza di «absinthine» di alcool e di ghiaccio, alla quale fu aggiunta una punta di giallo d'anilina fornì ai convitati un ottimo Martini «cocktal».

Non seguiremo il menu; basti dire che il vino era composto di acido tartarico, di alcool, di acido acetico, di glucosio, di acqua distillata, di saccarina, di bicarbonato di soda, di caseina e di glicerofosfato di soda ecc. ecc. Ma fu la preparazione del gelato che sorprese di più i convitati. L'alchimista presa prima di tutto del volgare olio di cotone e lo mescolò con l'acqua, introdusse poi la mescolanza in una macchina centrifuga che roteò per qualche istante ad una velocità di tremila giri al minuto. Trasse poi da questa macchina una crema di un magnifico colore che raffreddò artificialmente. Era già della crema ghiacciata. Con un po' di vaniglia, di glicerina e di nitrobenzolo il dott. Stillmann diede al suo gelato il sapore della vaniglia. Il sig. Lawrence Perry che fornisce queste informazioni al «Figaro», assicura che il giorno dopo i due invitati stavano eccellentemente bene di stomaco.

Paolo Heyse contro Giosuè Carducci

Una lettera, un libro, una polemica e una nuova lettera di Heyse

L'anno scorso usciva a Palermo un volume di violenta demolizione dell'opera carducciana, firmato con lo pseudonimo di Fr. Enotrio Ladenarda; nel quale fu facile indovinare l'anagramma del noto critico siciliano prof Andrea Laforte-Randi. Da poche settimane è uscita la seconda parte dell'opera di demolizione, dedicata specialmente alle «barbare». Di essa non metterebbe conto parlare, poichè la critica non vi è più critica, ma denigrazione personale e letteraria balzata da un cervello che si sbizzarrisce a interpretare ogni cosa a modo suo. Tuttavia il libro ha fatto un certo rumore a Roma, per una lettera di Paolo Heyse, che vi è posta innanzi a modo di prefazione. L'Heyse era sempre stato creduto un ammiratore del Carducci: ne aveva anche tradotto in tedesco alcune liriche. Perciò destò sorpresa il sentirlo muovere accuse di ampollosità e di affettazione al grande poeta italiano e *dichiarare che gli aveva fatto una* cattiva impressione anche personalmente. La «Tribuna» pubblicò la lettera. Giulio de Frenzi vi rispose vigorosamente nel «Giornale d'Italia», mettendo al suo vero posto la mediocrità di Heyse rispetto alla grandezza di Carducci. Ora Paolo Heyse manda alle «Münchener Neueste Nachrichten» una lunga lettera circa la faccenda Carducci. Egli scrive: Nel 1900 uno scienziato italiano, il prof. Lovera, del quale avevo fatto la conoscenza a Gardone, mi mandò un libro di un collega siciliano il quale, sotto lo pseudonimo di Ladenardo, faceva sui lavori di Carducci una critica spietata. «Carducci - continua Paolo Heyse - dopo non aver offerto con le poesie giovanili qualche cosa di spiccatamente originale, ha poi voluto nelle sue «Odi barbare» fare il tentativo strano di imitare in italiano i metri antichi; cosa che, come confessa il Carducci stesso, riuscì barbaro all'orecchio latino. Malgrado la grande ammirazione con cui in Italia si accolse la nuova poesia, non potrei nascondermi che il poeta mi piaceva molto meno che nelle sue poesie giovanili. Con mia meraviglia trovai nel di Leeardo rispecchiato il mio giudizio fino nei particolari e riprodotto questo giudizio con acume. Non rimasi però soddisfatto del tono volgare del Ladenardo. Espressi al prof. Lovera la mia soddisfazione, perchè anche in Italia si fossero sentiti nel Carducci gli stessi difetti riscontrati da me.

Sul carattere personale di Carducci, Paolo Heyse non vuole esprimersi. Egli dice però che in una visita fattagli a Bologna non ebbe un'impressione troppo favorevole della sua persona. Gli sembrò troppo pieno di sè stesso.

In una mia lettera al Ladenardo — continua poi Heyse - gli dissi che oggettivamente condividevo le sue opinioni, ma che non potevo approvare il tono in cui era scritto il libro ed almeno che non potevo comprendere come a questo primo volume ne volesse far seguire altri due. Egli non se ne dette per inteso. Mi mandò poco dopo le bozze di stampa del secondo volume e mi richiese di accettarne la dedica e di permettergli la riproduzione della mia lettera, sul suo lavoro. Rifiutai, ringraziando, la dedica e protestai recisamente contro la riproduzione della mia lettera, non volendo cadere nel sospetto che io fossi d'accordo con il tono della sua critica, degenerata in libello».

SENATO

Roma 22 — Nella seduta di oggi si fece una vivace discussione intorno ai provvedimenti per il colera. Si tratta di stanziare due milioni per i mezzi preventivi. Il progetto viene approvato.

Si approvano poi con senza discussione i seguenti altri progetti: Modificazioni ai dazii doganali sui fucili e loro parti. — Modificazioni ai ruoli organici del personale del catasto, dei servizi tecnici di Finanza e dei canali Cavour. — Disegno di legge per le indicazioni stradali. — Ordinamento della carriera degli uscieri presso gli ufficii giudiziarii ed iscrizioni dei medesimi alla Cassa nazionale di previdenza.

Su proposta del consigliere Bettoni si delibera di rinviare la discussione sul progetto per modificazioni sugli stipendi degli ufficiali giudiziarii.

Infine — dopo i saluti al presidente — si delibera di tenere seduta il 28 per esaminare i progetti che concernano i rinvii o proroghe di scadenza,

Ancora lo scontro a Mestre

fra il diretto per Milano e l'accelerato per Trieste

Mestre 22. — L'accelerato 1432, che parte da Venezia verso le sei e va diretto a Portogruaro e Trieste, investiva ieri — come annunciaste — alla stazione di Mestre l'accelerato 1428 che lo precede di pochi minuti e va diretto a Milano. Vi furono una quindicina di feriti. Il disastro poteva assumere proporzioni maggiori se in coda al treno investito non fosse stato un bagagliaio che, servì come da scudo. Le cause non sono ancora accertate; si dubita che causa la nebbia e l'oscurità i segnali non sieno stati scorti dal macchinista del secondo treno.

Una battaglia fra studenti e polizia a Odessa

4 persone ferite - 235 arrestati

Pietroburgo 22 — L'Agenzia telegraf. pietrob. ha da Odessa: A un'adunanza di studenti, tenuta benchè fosse stata vietata, presero parte circa 270 giovani, fra cui 15 studenti universitari contrari alla partecipazione degli studenti alla politica. Costoro *furono ricevuti dagli altri fra* grandi baccani; fu anche sparato in aria un colpo d'arma da fuoco. Gli studenti *non obbedirono all'invito di un rappresentante* dell'autorità universitaria, di sciogliersi; perciò fu chiamata la polizia.

Il capo della polizia fu ricevuto al suo ingresso nell'aula dov'erano i giovani, da una gragnuola di colpi di rivoltella. Ordinò allora ai poliziotti di fare fuoco. Gli studenti cessarono di sparare. Uno studente fu ferito mortalmente; altri due e il portiere dell'Università gravemente. Sette dei poliziotti furono feriti. In tutto furono arrestati 235 studenti.

Cronaca del Friuli

Concorso a premi fra enti morali, proprietari e coloni pel miglioramento dei terreni in collina.

Fu deliberato dalla Commissione di vigilanza della Cattedra Ambulante di Agricoltura, nella seduta del 3 dicembre 1910, presenti i signori: dott. cav. uff. D. Rubini, presidente dott. cav. uff. G. Cucavaz, cav. D. Molinari, dott. avv. cav. uff. V. Nussi, A. Rieppi, G. Tomasoni, dott. D. Dorigo, segretario, di indire un concorso a premi fra gli enti morali, i proprietari ed i coloni per la sistemazione ed il miglioramento dei terreni in collina.

All'uopo venne diramata la seguente circolare:

« Non poche delle nostre colline moreniche del Friuli Orientale sarebbero suscettibili di un'alta e rimunerativa produzione agraria se, in luogo di mantenerle nello stato attuale di quasi incoltura, si trasformassero in vigne e frutteti, o vi si praticasse la coltura promiscua di piante legnose da frutto o di piante erbacee.

Ma è necessario che tale utilissima trasformazione sia preceduta da una razionale sistemazione della superficie che diminuisca le soverchie inclinazioni, vi assicuri un moderato diffuso delle acque meteoriche si da evitare dannosi dilavamenti e smottamenti e vi crei una comoda viabilità, condizione indispensabile per il proficuo esercizio di un'agricoltura intensiva.

Non mancano nella zona arditi esempi di imprese di tale natura; però nell'interesse dei singoli e nell'interesse generale è desiderabile che altri molti si dedichino alla bonifica agraria dei terreni collinari.

La Sezione della Cattedra Ambulante con sede in Cividale, allo scopo appunto di favorire l'esecuzione di tale lavori apre un:

«Concorso a premi» fra Enti morali, proprietari e coloni aventi i loro fondi compresi nella zona d'azione della Sezione stessa.

I premi saranno costituiti da medaglie e denaro per una somma complessiva di L. 2000, da assegnarsi ai primi dieci vincitori del concorso, secondo le proposte di competente Giuria.

Il primo premio sarà di L. 400.

Norme che regolano il Concorso. — Sono ammessi al Concorso i terreni nudi, cespugliati, a magro pascolo o comunque mal sistemati e male coltivati, i quali con *sterri e interri* eseguiti a mano o mediante ruspe, con *colmate o colmatelle di monte*, con la *sistemazione a spina o a terrazze* e relativo tracciamento razionale di *fossi, acquai, di strade ecc.* vengano messi in condizione di notevole produttività mediante coltivazioni legnose (piante da frutto, viti, gelsi) ed erbacee (cereali foraggere, ortaggi ecc), specializzate o consociate, che non abbiano così da risentire il danno dello scorrere sfrenato delle acque meteoriche.

Il Concorso è aperto per lavori eseguiti durante il triennio 1911-1913 da:

a) Proprietari (Enti morali o privati) per superfici da sistemarsi non inferiori ai 10 ha. — (Per piccoli proprietari detta superfice potrà venire anche ridotta a seconda dell'estensione del fondo).

b) Coloni, per superfici da sistemarsi proporzionate alla entità del terreno coltivato, qualora però il proprietario del fondo messo a concorso rilasci una dichiarazione colla quale autorizza il colono a concorrere.

Ai proprietari che mediante la presentazione di una relazione con disegni, fotografie ecc., dimostreranno di avere eseguito nell'ultimo quinquennio notevoli lavori di sistemazione e miglioramento dei loro fondi in conformità del presente programma, oppure potranno provare di aver sistemato e messo a coltura quei loro fondi che si trovassero compresi nella zona piana immediatamente sottostante alle colline (alluvione argillosa), verranno assegnate speciali medaglie e diplomi di merito.

Alla domanda di concorso, da presentarsi con una scheda per ciascun fondo da sistemare alla Sezione di Cattedra di Cividale, non più tardi del 31 marzo 1911, i concorrenti dovranno aggiungere:

a) le notizie riguardanti il fondo o i fondi da sistemarsi (ubicazione, superficie ecc., meglio ancora se questi dati potranno essere accompagnati dal piano topografico del fondo).

b) la indicazione dei lavori che intendono eseguirvi entro il 30 aprile 1918.

La Sezione di Cattedra di Cividale assisterà con norme tecniche e gratuitamente coloro che partecipando al Concorso ne faranno richiesta.

Speciale Giuria, nominata dalla Commissione di Vigilanza della Cattedra di Cividale, procederà subito dopo la presentazione delle domande di concorso alla visita dei fondi concorrenti, e farà, ove occorra, dei rilievi altimetrici, redigendo poi una relazione sullo stato preciso in cui i terreni vengono a trovarsi in quell'epoca.

Dopo la chiusura del Concorso, e in ogni caso non più tardi dell'agosto 1913, la Giuria stessa eseguirà un nuovo sopraluogo ai fondi, procederà alla proposta di classifica dei concorrenti ed alla compilazione di una dettagliata relazione sull'entità dei lavori eseguiti e sui risultati conseguiti dal Concorso sotto l'aspetto tecnico ed economico.

Il giudizio della Giuria è inappellabile.

La premiazione seguirà subito dopo la presentazione delle proposte e della *relazione della Giuria.*

A questo concorso che si chiuderà il 31 marzo 1911 e che comprenderà i lavori eseguiti durante il triennio 1911, 1912, 1913, risponderanno, auguriamoci, molti agricoltori che si porranno così in una nobile *gara* di miglioramento agrario della più fertile e ridente zona dell' «Appennino friulano».

Da Tarcento

Per la sistemaz. della via Toffoletti

Il Prefetto della Provincia di Udine visto il Decreto reale 10 marzo 1910 con cui veniva dichiarata opera di pubblica utilità l'allargamento di un tratto della via Toffoletti nell'interno dell'abitato di Tarcento giusto il piano di massima dell'ing. del Pino approvato dal Consiglio Comunale nell'adunanza del 26 maggio 1907, pronunciò a favore del Comune di Tarcento l'espropriazione dei beni occorrenti per l'allargamento e sistemazione di via Toffoletti nell'interno dell'abitato nel Capoluogo, sotto l'osservanza delle condizioni contenute nella perizia.

Da Savegliano

Cena d'addio

Nell'ampia sala dell'osteria Merluzzi in Privano venne ieri data una cena d'addio al ricevitore del dazio signor Giacomo Gaggia che, pur compiendo sempre il suo dovere seppe tener allegri per diversi anni tre comuni a lui affidati e cattivarsi la stima e l'affetto, (mirabile a dirsi!) di tutti gli esercenti.

Con una compagnia come quella di ieri sera (tutta la crema di Gonars Savegliano Privano e Palmanova!) la cena non poteva mancare degli elementi indispensabili (appetito, sete, allegria ecc.) ma non mancò nemmeno la squisitezza dei cibi ed una novità in materia di... culinaria. Mentre la brava cuoca si affrettava a portare in tavola da una vicina casa dove stava cucinando, la lingua cogli spinacci, venne investita da una guardia di finanza in bicicletta e tutto andò in... aria, cioè nel fango: il tutto ben rimescolato e rimesso in piatto venne servito freddo e fu divorato!

Ci furono anche i brindisi al ricevitore partente e al nuovo venuto e... non occorre dire a che ora s'andò a letto! All'amico Gaggia *rinnoviamo* i nostri saluti e auguri!

Da Cavazzo

Visite di ladri

22 — Qualche notte fa i soliti ignoti fecero una visita alla casa dei signori Stroili Lorenzo fu Lorenzo e Zanetti Daniele. Furono asportati due fucili e una forma di formaggio.

Da Pordenone

Due nuovi "Bleriot„ per la Scuola

Oggi provenienti dalle officine « Bleriot » di Levallois Perret, sono giunti alla Scuola Italiana di Aviazione e sono stati trasportati all'aereodromo due nuovi apparecchi Bleriot, uno tipo scuola e l'altro leggero: il primo destinato a servire per l'istruzione degli allievi e l'altro acquistato dall'allievo Lettis di Pola.

La scuola prenderà in questa epoca qualche giorno di vacanza, riprendendo però subito dopo con crescente attività le lezioni perchè molti allievi vi sono inscritti per cominciare il corso nei primissimi giorni del mese venturo.

Da Amaro

Cade dalla finestra

22 — La bambina Andreina Prodorutti di 5 anni, mentre ieri stava alla finestra, d'un tratto fu colta forse da capogiro e cadde nel vuoto.

Fu raccolta in gravissimo stato.

Il medico dott. Cocchetti che le prestò le cure del caso si riservò la prognosi.

Da Tolmezzo

L'amoroso Candotti in Tribunale

22 — Il vecchio Luigi Candotti di Ampezzo d'anni 76, non ha ancora lasciato da parte le velleità amorose!

Un giorno del passato gennaio, imbattuosi nella giovane venticinquenne Amalia Colman detta Ves, a Forni di Sotto, ne subì il fascino e si unì a lei in dolce idillio.

Un idillio tuttavia pagato caro, specialmente a quell'età.

Lasciata l'amica e ritornato ad Ampezzo il Candotti s'accorse di non tenere più seco il portafoglio contenente 400 lire. Gli balenò subito il sospetto di essere stato derubato dalla Colman e la denunciò.

Ma il nostro Tribunale, non ritenendo di aver prove per pronunciare una sentenza di condanna, mandò assolta l'accusata.

Difensore avv. Marpillero.

Per l'organizzazione dei fornaciai emigranti

Negli ultimi giorni di questo mese il sig. Augusto Vuattolo imprenderà un giro di propaganda nella provincia per l'organizzazione dei fornaciai emigranti.

Il 27 terrà una conferenza a Romans, il 28 a Varmo, il 29 a Torsa di Pocenia, il 30 a Rivignano, il 31 a Ronchis di Latisana.

D'oltre confine

La ripresa dell'agitazione pro Università italiana

Pola 22 — Stasera in una adunanza numerosissima di studenti accademici si trattò sull'ultima fase della questione universitaria e si decise di intraprendere tosto una vivissima agitazione, in tutte le città, borgate e villaggi dell'Istria a favore dell'Università italiana a Trieste.

Quattro bimbe sotto un treno

Trieste 22 — Ieri alle 5 1\|2 pom. sul passo a livello della Johannstrasse a Hemelingen presso Brema, quattro bambine fra i 9 e 13 anni vollero attraversare il binario nonostante fosse stato chiuso il passaggio. Un treno merci accelerato le investì, uccidendone tre e ferendo mortalmente la quarta.

Auguri! Auguri!!

Il *Paese* come abbiamo annunciato pubblicherà al n. 31 dicembre, la pagina degli *Auguri*. E' questo un sistema pratico e simpatico ad un tempo largamente in uso nell'estero e specialmente in Germania ed Inghilterra. Anche in Italia questa consuetudine di mandare l'augurio di capodanno per mezzo del giornale ha incontrato il favore del pubblico e pure il *Paese* perciò intende mettere a disposizione delle ditte commerciali, Aziende, privati ecc. le proprie pagine e iniziare questa forma di augurio così pratica ed attraente.

Le prenotazioni si ricevono presso l'Ufficio di pubblicità Haasenstein e Vogler, Udine, Via Prefettura, 6.

Consiglio dell'Emigrazione

Roma 22. Oggi si è riunito il Consiglio dell'Emigrazione, sotto la presidenza del sen. Bodio. All'adunanza è intervenuto il ministro degli esteri, il quale dopo avere rivolto un caldo saluto al Consiglio, ha dichiarato di considerare la tutela degli emigranti come uno dei più alti fra i compiti del suo ufficio. Ha poi accennato alla opera da lui compiuta per i servizi dell'emigrazione e si è dichiarato lieto di aver potuto far approvare la legge 17 luglio 1910 la quale ha introdotto vari miglioramenti ed ha segnato un primo e notevole passo verso più larghe riforme.

La stranezza di certi processi in Austria

Pola 22 — Il 4 settembre, a Valle, grossa borgata posta fra Pola e Rovigno, c'era una festa: suonava una musica della Marina e cantava il core di Valle. Il capitanato distrettuale (sottoprefettura di Pola, per timore di dimostrazioni, aveva voluto rivedere i testi dei cori che sarebbero stati cantati. Uno ce n'era quello dell'*Attila* che fece rizzare i capelli in capo al censore: « resti l'Italia a me!» neanche per sogno — disse — e radiò la parola Italia sostituendola con la parola « patria! » Piccinerie da tempi che sembrano leggendari.

Ora avvenne che la sera del 4 settembre, mentre si faceva il concerto durante l'esecuzione del coro dell'*Attila* due dei coristi: Antonio ed Andrea Piutti, omonimi, ma nemmeno parenti, anzichè cantare « resti la patria », cantarono « resti l'Italia ».

La gendarmeria che sorvegliava il coro arrestò i due e li denunciò per delitto di « eccitamento ad azioni punite dalle leggi » Inoltre i gendarmi affermarono che i due Piutti avevano fatto peggio, avevano « certo intenzionalmente » falsato il concetto contenuto nel coro cantando non *resti* ma *resta*. Terribile delitto!

Ieri i due Piutti comparvero dinanzi al Tribunale di Rovigno.

Ammisero di aver cantato « resta l'Italia » anzichè « resti la Patria » ma per abitudine: quel coro era stato eseguito centinaia di volte a Valle, senza che l'impero austriaco crollasse.

Il P. M. ebbe a questo punto il buon senso di ritirare l'accusa, ed i due poterono andarsene.

Rubrica commerciale

Roma 22 — Cambio per domani lire 100\|30.

Costituzione di Società

Udine — Ebner-De Nardo », collettivo (Giov. Ebner e Iginio De Nardo), commissioni e rappresentanze — capitale L. 1050 — durata 10 anni G. Mantovani incaricato).

La convenzione italo-brasiliana sullo scambio dei pacchi firmata

Rio Janeiro 22 — La convenzione italo-brasiliana per lo scambio di pacchi postali fu firmata ieri. Il ministro degli esteri Riobrancho offerse una colazione in onore del deputato italiano Casiellino.

GLI INTERESSI SUI DEPOSITI E I PRESTITI

Con decreto del 15 corr. mese il ministro del Tesoro on. Tedesco ha determinato che i saggi dell'interesse sui depositi e sui prestiti presso la Cassa Depositi e Prestiti e sui depositi presso le casse postali di risparmio, siano fissati pel prossimo anno 1911 nelle seguenti misure.

Del 2, 64 per cento netto sui capitoli a risparmio depositati nelle casse di risparmio postali, del 4 per cento netto sui prestiti da concedersi dalla cassa Depositi e Prestiti e sui capitali dei prestiti già concessi e da trasformarsi, del 2,40 per cento netto sui depositi per cauzione da eseguirsi presso la Cassa Depositi e Prestiti da contabili, impresari, affittuari, appaltatori ecc. del 2,20 per cento netto sui depositi volontari di privati, corpi morali e pubblici stabilimenti, del 2,20 per cento netto sui depositi obbligatori giudiziari o amministrativi.

CRONACA DI UDINE

L'esposizione regionale del 1916

Ricordando

E' ancora vivo il ricordo della grandiosa e riuscitissima esposizione regionale seguita in Udine nel 1903 che rivelò quasi, è la vera parola, all'Italia l'industre operosità friulana e l'attività laboriosa del popolo nostro.

Quasi divisa, per quei preconcetti regionalistici che spiccatamente si trovano ancora in Italia, dal resto della nazione, Udine mostrò allora luminosamente la sua forza viva, il suo cammino trionfale, il suo progresso e la sua fede nel proprio avvenire.

E proprio in quell'anno qui seguiva il Congresso Nazionale della Dante Alighieri, con la partecipazione delle più illustri personalità italiane, cui Udine fece accoglienze trionfalmente ospitali, e nell'agosto veniva visitata dal Sovrani.

Da quel tempo, in cui furono come passate in rassegna le nostre forze nel campo artistico, industriale e commerciale e raffrontate a quelle di altre provincie a noi vicine, l'ascensione nostra fu forse ancora più rapida e la nostra espansione commerciale più intensa e il nostro progresso industriale meglio disciplinato e più imponente.

Per commemorare il 50° anniversario della nostra liberazione

Il 30 ottobre 1905 in un'importante seduta dell'Unione Esercenti, presieduta dal cav. Beltrame, veniva lanciata un'idea certamente geniale.

E l'idea era questa: in occasione del 50.o anniversario della liberazione del Veneto dalla dominazione austriaca (26 luglio 1866) non si potrebbe organizzare una nuova Esposizione e ricordare la data memoranda con una civile festa del lavoro e dell'industria?

A tale idea non poteva mancare certo quel consenso di adesioni, di simpatie e appoggi che le grandi iniziative incontrano sempre.

La Camera di Commercio, cui fu comunicata, non soltanto promise il proprio entusiastico e cordiale appoggio, ma se la fece propria, la maturò, la allargò, la perfezionò e ne fece una proposta concreta e precisa.

D'altra parte vari enti morali come la Cassa di Risparmio, l'Associazione agraria friulana, il Comune di Udine e la Deputazione provinciale aderirono promettendo e dando aiuti materiali, oltre al proprio incondizionato appoggio morale.

Una vertenza con Verona

Quando inaspettatamente nel 1908 si venne a conoscenza che anche la Camera di Commercio di Verona aveva stabilito per il 1916, nello stesso fausto anniversario, di organizzare un'esposizione regionale colà.

La contemporaneità delle esposizioni avrebbe naturalmente nociuto al successo tanto dell'una quanto dell'altra. E la Camera di Commercio di Udine scrisse alla consorella Veronese esponendo le proprie ragioni e reclamando il diritto della precedenza.

Infatti ad Udine la proposta era stata concretata prima che a Verona.

Questo diritto Verona gentile non ce lo volle contestare, deliberando anzi di concorrere alla nostra Esposizione su vasta scala e rimandando l'Esposizione Veronese al 1920.

Le prime impazienze e i primi sussidi

Di questi giorni ci son capitate in Redazione varie persone a chiederci se il Comitato per l'Esposizione lavorava o se invece aspettava e lasciava inutilmente passare il tempo.

Per avere spiegazioni in proposito, ci recammo dal cav. Valentinis, segretario della Camera di Commercio, il quale ci fu cortese e largo di tutti i chiarimenti necessari.

— Vede — ci disse — non è esatto il dire che noi non lavoriamo, o meglio che non ci pensiamo.

Pensi che fin dall'anno scorso la Camera di Commercio ha fissato un contributo annuo per l'Esposizione di 1000 lire.

— Che così sono già duemila...

— Sicuro. D'altra parte la Cassa di Risparmio ha concorso ormai con oltre dieci mila lire, riservandosi di prendere nuovi provvedimenti più concreti quando saremo vicini al 1916.

Ma i Comuni della Provincia — interrompemmo noi — per tutto l'anno venturo non vi potranno dare sussidi perchè ormai i preventivi per il 1911 sono compilati e quindi ...

— Creda che non ce li avrebbero ugualmente dati. Siamo troppo lontani dal 1916 e gli anni non passano tanto presto...

— Sicchè si potrebbero tranquillizzare certi impazienti ...

— Scriva pure che si tranquillizzino e che noi faremo tutto, che siamo perfettamente consci della grandiosità dell'impresa e delle difficoltà che presenta.

Intanto, per i primi del venturo anno, si raduneranno i rappresentanti degli enti che hanno aderito per la costituzione di un comitato ordinatore.

— Ancora dunque si ha da costituire il Comitato?

— Questo sarebbe già formato se l'on. Morpurgo, presidente della Camera di Commercio, non fosse stato distratto dalle sue cure dalla grave sciagura domestica che recentemente l'ha colpito.

— Comprendiamo benissimo.

— Ora però che è ritornato al suo lavoro con lo stesso ardore di prima, non mancherà di spingere le cose e di avviare il progetto dell'Esposizione verso una fase più concreta.

Le note degli altri

Abbiamo creduto di chiedere ad altre persone informazioni sull'argomento e dappertutto abbiamo trovato certi umori e certe note che stonerebbero perfettamente messe insieme a quanto ci riferì l'egregio cav. Valentinis.

— Occorreranno circa duecentomila lire per poter con tranquillo animo affrontare un progetto certamente dispendioso ed ardito.

Se si fosse inviata una circolare ai Comuni, probabilmente si avrebbero avuti dei contributi o per lo meno delle risposte favorevoli su cui poter far calcolo.

Invece non si è fatto nulla, nè si potrà fare prima degli ultimi mesi del 1911 per i preventivi di bilancio dell'anno seguente.

D'altra parte — riferiamo sempre il pensiero di una terza persona — le difficoltà questa volta saranno maggiori.

Occorre vincere e superare l'Esposizione del 1903: superarla nella grandiosità, nell'importanza, nella vastità.

E quella volta c'era il nuovo Palazzo delle Scuole con tutta la braida Codroipo e la felice e geniale unione al resto dell'Esposizione dei locali dell'Istituto e del Liceo.

Mentre questa volta io non credo che si possa fare nello stesso luogo.

— E perchè?

Sarebbe troppo angusto, se si vuole, come d'altra parte è logico e naturale, fare qualcosa di più e di meglio d'allora.

Quella fu un'affermazione timida e ad un tempo viva di gagliardia e di forza. Mentre nel 1916 dovremo poter dire con un senso di legittimo orgoglio: Quanto cammino abbiamo fatto!

E mostrare agli altri tutta la nostra vigoria e l'arte e l'industria nostre, in un trionfo vibrante del lavoro friulano.

Badi poi che per l'esposizione del 1903, si era cominciato già a lavorare nel 1898...

E quindi non è inopportuno eccitare al lavoro le persone che anche questa volta dovranno organizzare l'esposizione.

Tutti siamo convinti che sanno fare le prove che ne hanno dato; ma se non fanno !...

v. t.

Dopo il "Referendum„ dei Commercianti e Industriali

La presidenza dell'Associazione Commercianti Industriali ed Esercenti ha comunicato al Sindaco il risultato del referendum privato chiusosi martedì, con la seguente lettera.

Ill. Signor Sindaco

Subito dopo l'ultima seduta del Consiglio Comunale, l'Associazione fra Commercianti Industriali ed Esercenti, rilevando la diversità delle opinioni sulla importante questione della località da scegliersi per far sorgere il nuovo palazzo delle Poste e Telegrafi, sentì il bisogno di conoscere con esattezza i desideri personali dei suoi soci di città, estendendo contemporaneamente l'inchiesta anche a quegli altri cittadini che per le loro occupazioni potevano sentire più vivo interesse per la risoluzione di questo problema.

In tal modo l'Associazione fra C. I. E. mirava da un lato a raccogliere la genuina espressione delle preferenze di tutti coloro che hanno i maggiori, più costanti e diuturni rapporti con gli Uffici della Posta e del Telegrafo, e dall'altro ad offrire all'Amministrazione cittadina un elemento di grande valore per poter deliberare con sicura conoscenza dei desideri di coloro che evidentemente hanno il massimo interesse nella questione.

E' quindi superfluo notare che tale nostra iniziativa si ideava e si compiva con la maggiore deferenza e con la massima cordialità di fronte alla nostra Amministrazione Comunale, alla quale indubbiamente riuscirà gradita l'espressione obbiettivamente esatta del pensiero dominante tra le classi della nostra cittadinanza che hanno veramente occasione di poter valutare la convenienza di collocare gli Uffici postali e telegrafici in una piuttosto che in altra località.

L'Associazione presume che i voti da essa raccolti rappresentino il desiderio della parte più interessata della cittadinanza, poichè è evidente che la soluzione di questo problema non ha per tutti i cittadini la identica importanza.

Siamo certi che l'On. Amministrazione Comunale apprezzando i nostri intendimenti raccoglierà favorevolmente il contributo della nostra inchiesta e lo terrà in conveniente considerazione.

Ci preghiamo quindi indicarLe le risultanze del nostro referendum:

Schede spedite N. 1700.

Schede restituite N. 1232.

Voti favorevoli alla località Filippini N. 1061.

Voti favorevoli alla località Via Dante N. 166.

Schede nulle N. 5.

Schede giunte dopo la chiusura del referendum N. 20.

A parte Le mandiamo elencate per ordine alfabetico le schede di votazione affinchè l'Onorevole Amministrazione possa prendere visione e tenerle a disposizione del pubblico.

Con la massima osservanza.

Il Presidente: *I. F. Minisini*

Società operaia generale

L'elezione del Segretario e l'approvazione del testo unico sulle riforme allo Statuto

Ieri sera alla presenza di 16 Consiglieri ebbe luogo una straordinaria seduta del Cons. Direttivo della Società operaia generale. Presiedeva il pres. E. Liesch ed erano presenti i direttori sigg. Cremese, Cosattini, Grassi e Savio.

Aperta la seduta il pres. informa che il sig. Giacometti eletto ieri l'altro segretario non accetta l'ufficio perchè nominato ad altro posto. Apre quindi la discussione, la quale è lunga ed esauriente. Presero la parola i direttori Grassi, Cremese, Savio e Cosattini, nonchè i consiglieri Benedetti, Pascoli, Misoni, Fornara, Greatti, Vendruscolo ed altri.

Esperita la votazione si ebbe il seguente risultato. Votanti 16, Rovina Natale voti 10, Montanari Cesare voti 5, schede bianche 1. Si proclama eletto il primo. Il Consiglio passò quindi alla discussione del testo unico delle riforme allo Statuto, il quale, con lievi modificazioni, risultò approvato.

Per la tramvia Udine-Tricesimo

Alcuni consiglieri del Comune di Tavagnacco, rappresentanti le frazioni di Adegliacco e Cavalicco, in seguito a conferenze avute col cav. Malignani ebbero a significargli di essere disposti ad accordare il s sidio domandato per la costruzione della linea tramviaria elettrica Udine-Tricesimo, purchè anche i frazionisti del capoluogo del Comune — maggiormente beneficati dalla linea — concorrano in equa misura.

Al cav. Malignani — e per esso alla Società Elettrica — sono pervenute offerte di cospicui concorsi in denaro da un'importante stabilimento industriale, perchè la linea percorra lo stradone postale, lungo il quale sorgerebbe un grandioso stabilimento da alimentarsi con la forza elettrica di Vedronza.

Onorificenza

Compiendosi col 1910 il venticinquesimo anniversario della nomina del cav. uff. Aristide Bonini a Direttore della Cassa di Risparmio e del Monte di Pietà, i Consigli d'Amministrazione dei due istituti sollecitarono per lui dal Governo la Commenda dell'ordine della Corona d'Italia per dargli così nuova attestazione delle sue ben note e singolari benemerenze. S. E. l'on. Luzzatti Presidente del Consiglio, che conosce intimamente le istituzioni di Credito e di Risparmio del nostro paese e gli uomini che ad esse dedicano la loro opera indefessa e benefica, fu lieto di secondare le premure dei due Consigli e volle farsi direttamente proponente di codesta onorificenza che fu concessa con R. Decreto del 15 corr.

La proroga di un concorso

E' prorogato a tutto il 21 gennaio 1911 il termine utile per la presentazione delle domande d'ammissione ai concorsi generali a cattedre in scuole medie governative, indetti con bando pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 2 dicembre 1910 e nel *Bollettino Ufficiale* del Ministero del 30 novembre 1910 (N. 51). Non saranno prese in esame le domande che entro il termine predetto non siano pervenute al Ministero (divisione IV) e non siano corredate da tutti i documenti richiesti dal citato bando o non siano accompagnate da documenti regolari.

I pacchi postali da dieci chili

Prossimamente il Ministero delle poste manderà in vigore due innovazioni; la prima consisterà nell'abolizione della cucitura e dell'ammagliamento delle lettere assicurate, essendo stato accertato che la cucitura danneggia spesso volte i valori contenuti nelle assicurate: la seconda consisterà nell'accettazione, in via d'esperimento, di pacchi postali, invece che sino a cinque chilogrammi come ora, fino a 10 chilogrammi, non solo negli uffici dell'interno del Regno, ma anche da e per gli uffici italiani all'estero.

Per gli uffici dell'interno l'accettazione di tali pacchi sarà limitata agli uffici delle città capoluogo di provincia a quelli di città servite da porti marittimi e da stazioni ferroviarie che non distino però dall'abitato più di due chilometri.

Accreditamento e verifica di libretti della Cassa Nazionale di Previdenza

I libretti d'iscrizione della Cassa Nazionale di Previdenza degli Operai che non sono stati ancora accreditati per l'anno 1908 devono essere consegnati agli uffici postali o alla Sede della Cassa entro il prossimo mese di gennaio perchè siano spediti alla Sede Centrale in Roma che vi registrerà gli accreditamenti delle quote di concorso, degli interessi e delle quote mutue a tutto il 31 dicembre 1908.

I libretti aperti dopo il 31 dicembre 1908 saranno spediti alla Sede Centrale quando saranno richiesti con apposito avviso sul Bollettino della Cassa.

Per avere fortuna...

la propria tavola d'un *Panettone* fresco, squisito e vero di Milano e chi rivolgersi? Da Leoncini in Mercatovecchio.

IL DIAVOLO ZOPPO

di RENATO LE SAGE

101

« La sorella di Xaral acconsentì dapprima senza ripugnanza alcuna a siffatta soperchieria; le parve di dover riguardare siccome una vera ingiuria che il figlio di un contadino si fosse arrischiato di ricercarla per moglie.

« Ma un sentimento più nobile le ispirò bentosto più umani sentimenti; o meglio dire l'amore la vinse sull'alterigia della nobile fanciulla.

« Da quel punto Ippolita vide le cose sotto un'altro aspetto; trovò l'oscura origine di Fabrizio compensata dalle belle doti che aveva, e non iscorse più in lui che un cavaliere degno di tutto il suo amore.

« Ammirate, signor Zambullo, ammirate la prodigiosa metamorfosi di cui fu capace amore!

« Quella medesima fanciulla, che appena credeva un principe degno di possederla, s'innamora in un istante del figlio di un agricoltore, ed acconsente a divenirgli sposa, dopo aver rigettato con tal proposta siccome ignominiosa.

« Si abbandonò all'inclinazione che la trascinava, e lungi dal favorire lo sdegno di suo fratello, coltivò con Fabrizio una segreta intelligenza col favore della donna mora, che lo faceva entrare di notte nella capanna.

« S'insospettì Don Tommaso di quel che infatti succedeva; tenne d'occhio alla sorella, e si convinse che essa, invece di secondare le intenzioni della sua famiglia, segretamente la tradiva.

« Fece avvisati prontamente due suoi cugini, che avvampati subito di sdegno, cominciarono a gridare:

« — Vendetta, Don Tommaso, vendetta! ...

« Xaral, che non abbisognava d'altro eccitamento per chiedere ragione di un'offesa di simile natura, disse loro con una modestia tutta spagnuola, che avrebbe veduto quall'uso sapesse fare della sua spada, allorchè trattavasi d'adoperarla a vendicar l'onore della sua famiglia; li pregò poscia di trovarsi da lui sull'imbrunire di un *tal giorno assegnato*.

« Non mancarono all'appuntamento, ed egli l'introdusse e li nascose in un camerino, all'insaputa d'ognuno che fosse in casa, e li lasciò dicendo che quanto prima li avrebbe raggiunti, tostochè l'amante di sua sorella fosse nel castello, ove almeno questi avesse ardito di presentarvisi; ciò che fu, avendo gli amanti scelto quella fatalissima notte per uno dei loro amorosi convegni.

« Stava Fabrizio colla diletta sua Ippolita, ripetendo i discorsi che avevano già fatti le cento volte, ma che son tuttavia sì cari e sempre nuovi per due esseri che si amano, quando ad un tratto furono interrotti dai cavalieri che vegliavano a sorprenderli.

« Don Tommaso e i suoi cugini scagliaronsi tutti e tre coraggiosamente contro Fabrizio, il quale ebbe appena tempo di mettersi in guardia; e pensando dal loro atti che volessero assassinarlo, si battè da disperato.

« Li ferì tutti e tre, e presentando sempre a loro la punta della spada, fu tanto fortunato da guadagnarsi la porta e porsi in salvo.

« Allora Xaral, vedendo fuggirgli di nuovo il nemico, dopo che l'aveva impunemente disonorato, si scagliò furente sulla sciagurata Ippolita, e le immerse la spada nel cuore! I suoi parenti, oltremodo avviliti dalla mala riuscita della loro congiura, si ritirarono feriti alle loro case.

« Tralasciamo per ora questo racconto — proseguì Asmodeo — quando avremo veduti passare tutti gli schiavi terminerò la storia di Fabrizio, e vi dirò poi come, dopo essersi la giustizia impossessata di tutti i suoi beni, in seguito a si funesti avvenimenti, egli ebbe la disgrazia d'esser fatto schiavo, viaggiando sul mare.

— Nel mentre mi facevate il vostro racconto — disse Don Cleofa — ho notato fra questi disgraziati un giovine così triste e languente, che poco manco non interrompessi le vostre parole per chiedervi di lui.

— Posso soddisfarvi anche adesso — soggiunse il demonio — e dirvi ciò che mostrate desiderio di sapere. Quello schiavo, la cui malinconia vi commosse, è figlio di una famiglia di Vagliadolid. Già da due anni era in schiavitù in casa di un padrone che aveva una bellissima moglie; si amavano teneramente fra padrona e schiavo; se ne avvide il marito e vendè lo schiavo. Il tenero e appassionato Castigliano piange d'allora in poi la perdita della sua donna e la riacquistata libertà.

— Un vecchio di dolce e ilare fisonomia attrae i miei sguardi — disse Leandro Perez — chi è quell'uomo là?

Il Diavolo rispose:

— Egli è un barbiere nativo di Cui... puscoa, che tornerà in Biscaglia dopo quarant'anni di schiavitù. Quando cadde in potere di un corsaro, tragittando da Valenza all'isola di Sardegna, aveva moglie, due figlioli ed una figlia; non gli rimase, di tutti questi, che il solo figlio che, di lui più fortunato, al Perù, donde tornò con immense ricchezze al suo paese, ed ivi fece acquisto di bolle terre.

— Che soddisfazione! — disse lo scolaro — che ebbrezza di gioia sarà per questo figlio nel rivedere il padre suo, e farlo felice negli ultimi anni della sua vita!

— Voi parlate, — rispose lo zoppo — da quel tenero ed ottimo giovane che siete; ma il figlio del barbiere ha cuore duro quanto ... cuojo; e l'arrivo improvviso del padre suo, lo tormenta più che non lo rallegri. Invece di tenerlo con se a Guipuscoa, e dimostrargli tutta la sua filiale affezione, potrebbe anche darsi che lo mandasse fattore in una delle sue terre.....

Continua

Congedo assoluto a militari

e passaggio nella milizia territoriale

Il ministero della guerra ha disposto che col 31 dicembre corrente, spetta il congedo assoluto a tutti i militari di prima, seconda e terza categoria nel 1871 a qualunque classe di leva siano stati ascritti. Dovranno pertanto essere prosciolti da ogni obbligo di servizio anche coloro, sia sotto le armi sia in congedo illimitato, i quali si trovino ascritti a classi tuttora appartenenti all'esercito permanente o alla milizia mobile, purchè risulti che siano nati nel 1871, e tenuto presente per quelli sotto le armi, il disposto del paragrafi 953 del regolamento sul reclutamento.

Il ministero della guerra stesso ha determinato che, col giorno 31 corr. dicembre, facciano passaggio alla milizia territoriale i militari di prima e seconda categoria nati nel 1878, già ascritti al corpo dei reali equipaggi, i quali per appartenere al personale ferroviario o alle amministrazioni postali-telegrafiche e ferroviarie dello Stato furono trasferiti nel regio esercito e continuano tuttora a rimanervi.

Chiamata alle armi della classe 1891

Il ministero della Guerra ha disposto che sia eseguita la leva militare sui giovani nati nel 1891 e inoltre che la sessione di questa leva sia aperta il giorno 1 del mese di gennaio p.v. e che la verificazione definitiva delle liste di leva e il primo esame degli inscritti nei capoluoghi di mandamento abbiano a cominciare dal 20 gennaio e si compiano senza ritardo. Infine che le sedute dei Consiglio di leva per la estrazione a sorte e per l'esame definitivo di arruolamento degli inscritti abbiano principio il giorno 10 marzo e che infine la sessione della leva sia chiusa il 1. agosto p. v.

La morte d'un valoroso

Ier l'altro morì ad Udine il conte Giuseppe Asquini di Valvason nato a Monfalcone il 23 novembre 1833.

Fu patriota ardentissimo e molto sacrificò alla causa italiana.

Fu del comitato friulano segreto d'agitazione dal 57 al 66: partecipò nell'esercito piemontese alla campagna del 59, e da ufficiale di cavalleria prese parte alla campagna contro il brigantaggio

Per le sue idee liberali la sua famiglia ebbe a subire molte vessazioni da parte dell'Austria, sopportate con animo forte.

I funerali ebbero luogo stamane.

Alla famiglia del valoroso le nostre sentite condoglianze.

La grande macellazione di ieri

Anche ieri, come ogni anno, al macello pubblico, ebbe luogo la grande macellazione del Natale. Fu certamente una grossa giornata di lavoro e tanto l'ispettore Veterinario Cav Dalan quanto l'applicato sig. *Caneva* ebbero il loro buon da fare per veder di accontentare tutti. Quest'anno tutti i macellai fecero a gara per presentare alla macellazione capi veramente superbi. Degni di nota sono i buoi della ditta Rinaldo Del Negro, di qualità finissima i quali diedero il peso di q.li 0.50 di carne netta.

La ditta Sartori Fratelli macellò due buoi colossali di q.li 10.000, la ditta Pravisani, ieri due buoi di q li 9.40 oggi un bue fenomenale di q.li 5.95 netti.

Del Negro Giuseppe, mai inferiore alla sua fama raggiunse q.li 10.000 con due magnifici capi: Pascoli Andrea q.li 9 30; Fiorito Remo q.li 4.50; Bottardo Cirillo q li 8.30; Monti Luigi Biasoni *Giovanni* di peso press'a poco uguale ma di qualità superiore: Croattini Angelo (testè premiato a Bruxelles con Gran Prix) due buoi di q.li 0.45; la sig. Livotti Luigia di via Grazzano un bellissimo bue di q.li 4.03 Del Negro Pietro un capo di cui non v'è l'eguale per finezza; ed il sig. Rumignani q li 4 70.

In una parola una macellazione superba fu fatta ieri e di gran lunga superiore a quella degli anni scorsi.

Una meritata premiazione

Apprendiamo con vero piacere che il nostro concittadino Sig. *Girolamo Barbaro* proprietario della rinomata pasticceria *in Piazza Mercato Nuovo* ottenne la gran Medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Bruxelles (Belgio) per i suoi gustosi ed eccellenti panettoni e focacce. E con piena soddisfazione che annunciamo su queste colonne la ben meritata onorificenza che va ad aggiungersi alle altre già riportate, dall'amico Momi Barbaro che seppe acquistarsi la stima e fiducia della migliore clientela per l'ottima qualità dei suoi prodotti che non temono rivali.

Gli rinnoviamo auguri di nuove vittorie o *buoni affari*.

Le inserzioni si ricevono presso la ditta Haasenstein e Vogler, via Prefettura N. 8.

Gli udinesi feriti nello scontro di Mestre

Nello scontro di treni accaduto ieri alla stazione di Mestre, tra gli altri rimasero feriti Domenico Robecchi frenatore del deposito di Udine ferito e contuso in più parti.

Angelo. Pelol capo conduttore del deposito di Udine accusa forti dolori e trafitture al dorso e pesanti contusioni alla *regione lombare*.

L'ultimo numero dell' "In alto,,

E' uscito *l'ultimo numero* dell' « In Alto » la simpatica rivista della S. A. F. Eccovi il sommario:

Il XXIX convegno della S. A. F.

F. Musoni - La Cima Uogu e una *questione di confini*.

G. B. De Gasperi - Due giorni in Carnia - Una visita al barranco del Vinadia - Salita alle crete d'Antralais (2070)

Il primo albergo alpino friulano (con una tav. fuori testo).

G. Kugy - Cima de lis Codis (2303) nelle Alpi Giulie occidentali.

La *commissione italiana per lo studio* del ghiacciai.

Salite ai monti nostri o a noi vicini - Ferrovie e strade - Escursioni e salite dei soci - *Guide, ricoveri e sentieri* - Varietà - Bibliografia - Sedute di direzione - Biblioteca.

Cronaca Giudiziaria

PRETURA I MANDAMENTO

Pret. Stringari Canc Torraca

Furterelli campestri

Raffaello Angelica detta « Pagnocche » da Feletto Umberto, è una vecchia di 67 anni che dalla miseria o dalla fame più d'una volta è stata spinta a metter le mani sulla roba altrui. Essa usava andare per i campi, e qua rubava qualcosa là qualcosaltro e metteva assieme la legna ed il pranzo.

Imputata d'avar rubato un cavolo e delle panocchie e delle legna, essa borbottò delle scuse e dei dinieghi, ma il Pretore la condannò a 14 giorni di reclusione.

Un terribile creditore

Feruglio Giovanni detto « Blasut » fu Domenico di Cavallico, imprestò del danaro al marito di certa Domenica Pezzacchio.

Venuto a morire il suo creditore si rivolse alla *moglie* per *esser pagato* del suo avere e richiese una somma che alla donna parve superiore a quella *dovuta*.

La Pezzacchio per ciò si rifiutò di pagare: e l'altro insistè; si venne ad una discussione che presto, dato il carattere collerico del Feruglio, si tramutò in disputa.

Ma nulla valeva a *smuovere la donna* dal proposito di non pagare quello che non le sembrava dovuto.

Il *Feruglio adirattimo se ne andò* scagliando un sacco di improperi contro la Pezzacchio. Questa non volle tenersi gli insulti e si querelò.

Ed il Pretore condannò il riscuotitore insolente a 45 lire di multa ed a 30 lire di danni.

Il Governo cede 3 km. e mezzo

di litorale viareggino alla Casa d'Austria

La sollevazione di Viareggio

Viareggio 22. — E' giunta come un colpo di cannone, la notizia che l'on. Leopardi Cattolica ha presentato un progetto di legge col quale il Governo *cede alla Principessa Bianca di* Borbone una striscia di litorale di 3500 m. di lunghezza per 100 di larghezza, mentata di un ett., in compenso della servitù militare derivante dal Balipedio della R. Marina.

La città di Viareggio, che ha sul mare tutto il suo avvenire, si vede, con l'approvazione di tale disegno di legge, cancellate ad un tratto tutte le sue speranze.

Vincita di due milioni a Montecarlo

Montecarlo 22 — Un americano, certo Guglielmo D'Aruborbugh è riuscito a guadagnare al gioco in poco tempo la bella somma di un paio di milioni. Egli ha una fortuna eccezionale perchè già il primo giorno in cui entrò nella sala da giuoco guadagnò 250 mila franchi. Non segue alcun sistema ma preferisce le poste complicate. Quando giuoca, tutti gli si fanno attorno. Qualche tempo fa aveva perduto ottocento mila franchi, ma ora si *è rifatto, ed ha messo al sicuro i suoi* due milioni. E' sulla quarantina, scapolo e conduce vita regolarissima, frequenta la migliore società che villeggia a Monte Carlo.

L'ex amante di re Manuel suicida?

Parigi 22. — L' « Echo de Paris » *recava stamane la notizia che iersera* una giovane artista delle « Folies Bergères », che in passato era in rapporti intimi con l'ex-re Manuel, si è suicidata. Non potrebbe trattarsi che di quella Faby Desly, che fu due mesi fa a Vienna al Teatro Apollo, e poi da qualche settimana è ritornata a Parigi. Le era stata proposta, come *è noto*, in una nuova « revue » delle « Folies Bergères » una parte con allusione ai *suoi* rapporti *con re Manuel*. La Deslys si rifiutò però di sostenere questa parte, e *in particolare* chiese che venisse eliminata la *scena alludente ai suoi amori con re* Manuel. Siccome questa sua domanda non fu soddisfatta, la si sostituì con un'altra artista.

Ancora colera

Roma 22 Dalla *mezzanotte* del 20 alla mezzanotte del 21 corrente sono pervenute le seguenti *denuncie*.

A Castelvolturno un caso e nessun decesso, ad Elena un caso e nessun decesso, a Palermo (manicomio) due casi e nessun decesso, a Pietraperzia un caso seguito da decesso.

Minacciato ostruzionismo di ferrovieri

Roma 22 — Il « *Corriere d'Italia* » dice che ad Orte i ferrovieri si preparano all'ostruzionismo. Fra di essi sono stati fatti circolare dei manifestini che riguardano l'organizzazione dell'ostruzionismo che avrebbe carattere di protesta contro la mancanza o il ritardo nei prossimi miglioramenti.

Tullio Pànteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti, *suc. Tip. Bardusco*

I figli Augusta Peroch ved. nob. Mamoli, Adele Peroch ved. Berghinz, Teresa Peroch, Sigismondo Peroch; La sorella Amalia Tositti ved. Girardelli; I nipoli Mamoli, Berghinz, Moratti, Ferrari, Moretti, Tositti, Girardelli e Coon; partecipano la morte della loro rispettiva madre, sorella e zia

Rosa Tositti ved. Peroch

d'anni 88

oggi avvenuta alle ore 6 ant, munita dei conforti religiosi.

Udine 23-12 910.

I funerali seguiranno in Udine *domani sabato partendo dalla casa sita* in via Tiberio Deciani.

Serve la presente di partecipazione personale.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

NEOBIOGENO

G. MALESANI

Rimedio razionale moderno nell'

ANEMIA e NEVRASTENIA

nella scrofola, linfatismo e in tutte le malattie derivanti da impoverimento del sangue, validissimo ricostituente nell'allattamento e nella gravidanza.

A base dei migliori tonici, eccitanti dell'attività cellulare organica e dei migliori disinfettanti delle vie polmonari e digerenti, per cui mentre ritorna all'organismo la perduta vigoria, distrugge allo stesso tempo la causadelle malattie, che persistendo minerebbe di continuo la salute.

È ben tollerato anche dagli stomachi più delicati.

(ALCUNI CERTIFICATI)

Egregio Signore, Vallese (Verona) 21-10-10

Ho adoperato il suo NEOBIOGENO per una mia bambina affetta di linfatismo e l'ho trovato un eccellente ricostituente da superare in efficacia altri consimili che godono fama di migliori. Ne ho ripetuto una seconda bottiglia per un doveroso eccesso di amor paterno e l'assicuro non mancherò di usarne ogni qualvolta mi si presenteranno simili casi, convinto che i risultati non saranno certo differenti. Colla massima osservanza.

Devotissimo *D.r Alfredo Menegazzi*

Egregio Sig. Malesani, Venezia, 29-10-10.

Ho esperimentato il suo NEOBIOGENO e fui molto soddisfatto dall'esito ottenuto. A preferenza d'altri preparati consimili ho trovato che il suo rimedio è tollerato molto dagli stomachi deboli e rapidamente agisce portando quello stato di benessere e di vigoria che sono tanto desiderati dagli infermi di malattie esaurienti. Con tutta stima abbiasi i migliori saluti.

Devotissimo *D.r Giacomo Arrigossi*
Medico Chirurgo - Montorio Veronese.

Egregio Sig. Malesani — Ho esperimentato il suo "*Neobiogeno*,, in due casi di convalescenza da lunga malattia ed ho riscontrato nel suo preparato un ricostituente sovrano. I vari suoi componenti giustamente associati sono del resto la prova migliore della bontà, del prodotto. Anche nei casi di profonda anemia e durante l'allattamento il "*Neobiogeno*,, merita il nome che porta,

Auguro a questa specialità quella fama e diffusione che merita, auguro che si estenda oltre i confini delle belle regioni Carniche dove ha vita e porti pur altrove tutto quel benessere che in sè racchiude. E con ciò mi creda di Lei

Forgaria (Udine) 9 11-910

Dev.mo Dr. *Ernesto Cravero* Medico-Chirurgo

Egregio Signore Agugliaro (Venezia) 6-10-10.

Lei ricorderà quante sofferenze le dissi di soffrire da più di due anni, quanti medici e medicine ho provato inutilmente. Quando ricorsi al suo **NEOBIOGENO** ero disperata, pure volli provare: non ho ancor terminata la sua cura e posso attestarle d'averne ottenuto buon esito, perchè mi sento assai sollevata nei miei disturbi. Terminando la sua cura, sono certa che il risultato sarà migliore. Pertanto la ringrazio vivamente e sia certo che farò onore e lodi al suo ritrovato. La riverisco distintamente e cordialmente lo saluto.

Sua devotissima *Anna Marchetto.*

Timau, 9 Febbraio 1910.

Mi sento in dovere di ringraziarla del suo Nebiogeno che mi ha finalmente guarita.

Già da tre anni le mie mestruazioni erano irregolarissime ed io deperivo ogni giorno più, dopo la cura del suo Niebogeno mi sento rinata e sto bene.

Di nuovo la ringrazio e mi tengo di Lei riconoscentissima.

Teresa Mentil

VERONA 20 Ottobre 910.

Egregio Signor Malesani,

Ho esperimentato il suo Neobiogeno e fui molto soddisfatto dell'esito ottenuto. A preferenza d'altri preparati consimili ho trovato che il suo rimedio è tollerato molto bene dagli stomaci deboli e rapidamente agisce portando quello stato di benessere e di vigoria che sono tanto desiderati dagli infermi di malattie esaurienti. — Con tutta stima.

Dev. *Dott. Giacomo Arrigossi*
Medico-Chirurgo

Gazzo Veronese 28 Ottobre 910.

Egregio Signor Malesani,

Posso in coscienza affermarle che il suo Niebogeno è efficacissimo nelle forme di esaurimento. Colle tre bottiglie inviatemi ho ottenuto uno splendido risultato. — Con tutta stima.

Dev. Dott. *CESARE DONELLI*
Medico-Chirurgo

GALLIO (VICENZA) 25 - 11 - 910

Stimatissimo Signore,

Sono lieto e mi faccio un dovere di notificarvi che il vostro Neobiogeno mi ha dato un risultato sorprendente in un caso di linfatismo. Il paziente è perfettamente ristabilito e per mio mezzo di cuore vi ringrazia. Ora sto esperimentandolo in una ragazza affetta da anemia ma credo che non mi sarà sufficiente quello che mi avete spedito. Posso peraltro assicurarvi che da essa è benissimo tollerato e che ha cominciato già ad avvertirne i benefici effetti. In questo caso importantissimo perchè *furono esperimetnate moltissime specialità e non si ebbe risultato alcuno,* vi pregherei quindi pel bene della mia paziente di inviarmi altri saggi. Lieto di potervi dare sì buone notizie del vostro prezioso Neobiogeno, con tutta la più alta stima abbiatemi per vostro ammiratore.

Dott. *Ermenegildo Fincati*
Medico Chirurgo Gallio (Vicenza)

Moggio Udinese 4 - 12 - 910

Egregio Signore,

Tardai a risponderle per attendere gli effetti del suo Nebiogeno. Lo somministrai ad una puerpera convalescente di grave infezione puerperale e le dico il vero mi corrispose pienamente rialzando le oppresse funzioni gastriche, migliorando la crasi sanguigna e *rinforzando* le depresse funzioni nervose.

Fa benone, è un buon tonico. — La riverisco.

Dev. Dott. CIGOLOTTI PROSPERO

Stimatissimo Sig. Malesani,

Grazie intanto dei due flaconi di NEOBIOGENO speditomi tempo addietro. Li consegnai ad una mia cliente anemica. Andai questa mattina a vederla e mi disse che tale medicina (ha finito appena una bottiglia) le aveva procurato un benessere insolito cioè diminuzione di cefalea, cardiopalmo, capogiri, aumenti di appetito e di volontà al lavoro. Difatti la trovai di buona voglia e più colorita. Credo quindi che il suo NEOBIOGENO sia un preparato da non confondere con cento altri. Riceva i miei rispettosi saluti.

Venezia, 14-10-910 Obbl.mo *Dott. Arturo Sorgato*

Tolmezzo 26-2-910.

Egregio Signor Malesani,

Ho esperimentato il suo Neobiogeno in ammalati degenti nella mia casa di salute. Lo riscontrai utilissimo negli stati depressivi conseguenti a gravi operazioni, come pure lo trovai di grande efficacia amministrato a donne sofferenti di disturbi neurostenici sia primitivi sia dipendenti da affezioni dell'utero ed annessi.

Se vorrà favorirmi qualche altro flacone del suo preparato ne continuerò la prescrizione e l'esperimento.

Gradisca i più distinti saluti.

Dott. Cav. METULLIO COMINOTTI
Casa di cura per Chirurgia generale, Ostetricia, Ginecologia.

Egregio Signore — Devo dichiararle che il di Lei preparato «Neobiogeno» di cui mia figlia ebbe a fare la cura, mi ha soddisfattissimo ed ora sta bene. Così pure a una mia parente anemica e con alterazioni nervose indicai il di Lei preparato, si trova contenta e già alla 2.a bottiglia ne risente il beneficio. A quanti conosco devo per dovere di Giustizia e riconoscenza far conoscere il di Lei preparato, sollecitando infelici che soffrono ed onorando chi lo ha ideato ed elaborato perchè ne ha il merito. Occorrendole il mio nome per fare reclam lo ponga pure ad Urbis et Orbis che io le sono riconoscente e gratissimo per l'esperimento fatto.

Con la massima stima la riverisco — Mi abbia sempre per il

Di Lei Dev.mo Obb.mo
Antonio Valle

(Fusea) Udine, 13 - 6 - 1910.

Paluzza, 20 Marzo 1910.

Il NEOBIOGENO del farmacista Malesani è un rimedio egregiamente preparato e che riesce assai bene nelle forme cloro-anemiche ed oligoemiche.

Io me ne sono sino ad ora giovato ottenendone ottimo risultati, e di coscienza non posso che proporlo e consigliarne l'uso.

Dott. TELEMACO SOLSI
Medico-Chirurgo-Ufficiale Sanitario a Paluzza

Si vende in tutte le Farmacie a Lire 3.00 la bottiglia

Deposito in UDINE presso le Farmacie A. FABRIS e COMESSATTI — in **TOLMEZZO** presso la Farmacia CHIUSSI.

Farmacia e Laboratorio Chimico G. MALESANI

PALUZZA (Udine)